



MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

DICEMBRE 2004

Anno 59° - n. 11/2004 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 11 numeri: € 3,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Paolo Bonzanino - Toni Cavallo - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 2, DCB Torino - n° 11 Anno 2004



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it

Tempi di novità e di riflessioni

di **Daniela Formica**
(Presidente CAI Torino)

L'inconsueto fatto dell'avvicendamento alla Presidenza in corso di mandato, verificatosi nel corrente anno, ha portato con sé la novità di una Presidenza femminile: a seguito delle dimissioni di Luigi Coccolo, che ringraziamo per l'appassionata e proficua attività, che tuttora svolge a vantaggio della Sezione, per la prima volta nella sua lunga storia la Sezione di Torino del Club Alpino Italiano è rappresentata da una donna.

Per singolare convergenza di avvenimenti, alcuni dei quali trovano ben più lontane origini nel tempo, gli ultimi mesi hanno visto poi l'introduzione di dimenticate varianti a consolidate abitudini: lo spostamento della storica sede di via Barbaroux nel contiguo minore appartamento, oltre ad assicurare più luminosa ed efficiente accoglienza agli uffici della Presidenza, della Commissione Rifugi e della Segreteria, ha offerto l'occasione per il ritorno, dopo svariati decenni, delle riunioni del Consiglio Direttivo al Monte dei Cappuccini, luogo ormai da tempo primariamente deputato allo svolgimento delle attività sociali, oltre che noto e prestigioso centro di cultura della montagna.

Il Consiglio Direttivo ha così inteso dare nuova visibilità all'attività di indirizzo e gestione, stimolare la partecipazione e la conoscenza da parte dei Soci di questo aspetto tutt'altro che secondario della vita sociale, sottolineare la ferma convinzione della centralità delle attività volte alla promozione dell'alpinismo, in senso lato, quale fatto principalmente di cultura, agevolare rapporti quanto più possibile immediati e diretti con tutti coloro che concorrono all'organizzazione delle attività sociali, al cui impegno ed entusiasmo è dovuto il massimo apprezzamento.

Ancora la concomitanza di molteplici nuovi fattori, non solo di provenienza interna, ha dato infine luogo ad articolata riflessione, tuttora in atto data la complessità delle problematiche coinvolte, sulla strategia di gestione dei nostri



Il Dente del Gigante (foto: L. Plavan)

rifugi, nell'intento di verificare l'effettivo attuale ruolo di queste strutture, storicamente legate al nome del CAI.

L'esigenza di effettuare l'approfondita analisi richiesta dalla serietà del problema sta impegnando intensamente, ciascuno secondo le proprie competenze personali e professionali, tutti i membri del Consiglio Direttivo, della Commissione Rifugi ed il personale di Segreteria, al cui collegiale ed appassionato lavoro va il ringraziamento della Sezione.

Le dimissioni, intervenute nel corso dell'anno, di Marcello Bogetti, Coordinatore della Commissione Rifugi per circa due lustri, la preoccupazione di assicurare continuità e sempre maggiore efficacia di azione alla stessa Commissione, la contemporanea consapevolezza del relativo gravoso

impegno, hanno quindi suggerito di suddividere l'attività di coordinamento in due aree regionali: Coordinatori sono stati pertanto nominati Luigi Coccolo, per la Regione Autonoma Valle d'Aosta, e Mario Schipani, per la Regione Piemonte.

Nell'augurare buon lavoro ad entrambi, esprimo a Marcello Bogetti la profonda riconoscenza della Sezione e la mia personale ed affettuosa per i lunghi anni di impegnativo lavoro dedicati ai nostri rifugi. Nuove stimolanti iniziative provengono come sempre dal Coro Edelweiss e dal Museo della Montagna, prestigiose casse di risonanza della vivacità culturale espressa

dalla Sezione di Torino: basti menzionare, per limitarsi alle più enfatizzate dai media, le manifestazioni celebrate nell'anno al Monte dei Cappuccini in occasione del 50° anniversario della salita italiana al K2 e per il centenario della fondazione del Club Alpino Accademico, a sua volta rampollo della subalpina simbiosi con le montagne; il 2005 vedrà poi il nostro Coro impegnato nella presentazione del suggestivo spettacolo multimediale "La Musica del Silenzio", che verrà portato in molte città italiane.

Chi scrive ha "gettato il cuore oltre gli ostacoli" e vede piccole e grandi novità proiettarsi sullo scenario del futuro e del possibile: con la collaborazione di tutti potranno realizzarsi... se lo vorremo.

Sursum corda!



Presidenza, Consiglio Direttivo e Segreteria
porgono a tutti i Soci i migliori auguri di
BUONE FESTE

VITA della SEZIONE

La gita del mese

La Redazione seleziona dal programma unificato l'uscita sociale ritenuta più interessante, evidenziandone le peculiarità sotto l'aspetto storico, alpinistico, culturale o naturalistico.

Il promontorio di Portofino in traversata

a cura di **Paolo Meneghelo**

Succede quasi a tutti nel giorno di Natale di abbondare nel tradizionale pranzo e permettere alla circonfrenza del giro vita di allargarsi in modo anomalo. Come trovare un rimedio immediato? L'idea giusta è individuare una bella gita o una camminata da qualche parte. Ma, a ridosso della grande abbuffata, il 26 dicembre, non è facile. Si è in pieno inverno, purtroppo è un periodo freddo, nebbioso con strade gelate e sdruciolevoli. Per viaggiare è consigliabile servirsi del treno, mezzo più sicuro dell'auto.

L'idea nacque nel 1980, l'altro secolo! In due, io ed il mio amico Dimitri, decidemmo così di recarci al Promontorio di Portofino, l'ideale in questa stagione, per fare una camminata in un ambiente di grande bellezza naturale: l'escursione è un po' impegnativa, ma dovrebbe ridurre, speriamo, la circonfrenza addominale.

Ora parlare del Promontorio è alquanto facile: la zona in inverno ha un clima mite quasi come il nostro autunno, la vegetazione di macchia mediterranea è sempre verde e succede a volte di camminare sui suoi sentieri in maglietta leggera, con notevole vantaggio alla pelle ed al fisico.

Partendo da Torino alle 6,28 si arriva a Santa Margherita Ligure alle 8,30, poi alle ore 9 coincidenza per Portofino in bus; lo spettacolo inizia già percorrendo la statale che costeggia il Golfo del Tigullio. Approfittando di una mezz'oretta di tempo si possono visitare il porticciolo e il ridente villaggio posti in una magnifica insenatura.

La traversata in direzione NO percorre interamente il Parco Naturale Regionale; dopo la partenza da Portofino si sale fino ad una quota di 250 m, poi si scende fino al livello del mare toccando S. Fruttuoso, dove si può visitare l'Abbazia Benedettina di Capodimonte (edificio duecentesco, chiesa e chiostro romanico).

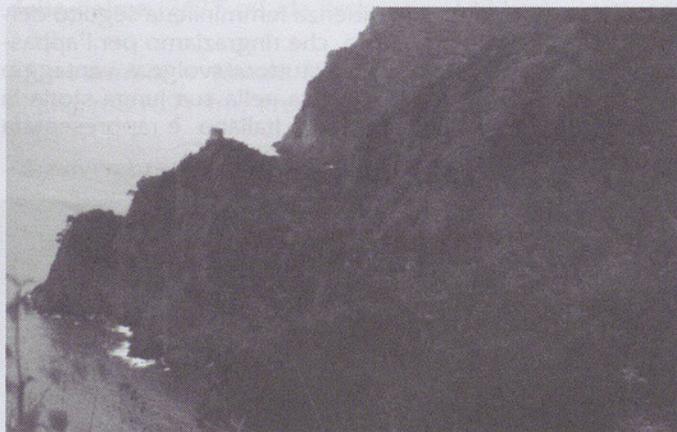
Da S. Fruttuoso si aprono due possibilità che dipendono molto dalle condizioni meteorologiche: se il tempo è bello, si può percorrere la cosiddetta "Via dei tubi" (con passaggi in roccia un po' esposti), oppure salire un colletto (circa 300 m) e ridiscendere quasi a toccare la Cala dell'Oro e risalire allo spettacolare Passo del Bacio. I due itinerari si riuniscono a S. Rocco (224 m) dove si trova l'ottocentesca

parrocchiale (bellissimo panorama sul Golfo del Paradiso). Dopo aver ripreso un po' di fiato, è ora di scendere una lunga scalinata fino al caratteristico paesino di Camogli. Si ammira la famosa "palazzata a mare": un fronte di case alte da sei a otto piani, strette e colorate. Una leggenda del posto racconta come le mogli dei pescatori aspettassero dalle finestre di queste case molto alte i mariti al ritorno dalla pesca.

Da visitare la chiesa di Santa Maria Assunta (sec. XII) ed il Castel Dragone (costruito sempre nel sec. XII a difesa del porto).

Prima di salire sul treno per Torino verso le 16,15 consiglio vivamente di gustare la famosa focaccia al formaggio, bella calda, in qualche caratteristico locale, sarà la migliore conclusione di una bella camminata con clima primaverile in pieno inverno.

Dopo aver rispettato questo programma senza interruzione per più di vent'anni, con una ristretta cerchia di amici, ho pensato di proporlo come gita sociale GEAT per il 2004. Se qualcuno dei lettori di "Monti e Valli" vuole trascorrere la giornata di Santo Stefano in modo diverso, ora sa a chi rivolgersi.



Parco del Monte di Portofino, veduta (foto: M. Brusa)

Tesseramento 2005

A partire dalla prima settimana di dicembre è possibile iscriversi (rinnovi e nuove associazioni) al CAI Torino per il 2005. Per ragioni legate ai tempi di stampa del notiziario, non è possibile al momento diffondere gli importi delle quote associative, per le quali è comunque previsto un lieve incremento.

Come consuetudine, anche per il prossimo anno il Museo-montagna - CAI Torino mette a disposizione dei primi Soci che rinnovano l'iscrizione (o che la effettuano per la prima volta) un congruo numero di volumi assortiti della collana "Cahiers Museomontagna". L'omaggio, uno a scelta fra i titoli disponibili e fino ad esaurimento scorte, sarà consegnato ai Soci Ordinari che effettuano il tesseramento presso la segreteria di via Barbaroux.

Inoltre, a tutti i Soci, indipendentemente dalla categoria associativa, verrà consegnato il consueto buono di pernottamento gratuito da usufruire in uno dei 20 rifugi custoditi della nostra Sezione, che costituisce di fatto un notevole sconto sul tesseramento.

ISCRIVERSI AL CAI TORINO CONVIENE!



Proiezioni

Giovedì **20 gennaio** alle ore 21,15 al Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" si effettuerà la proiezione del seguente filmato di Gianfranco Rapetta e Giuliano Ferrero:

Quattrocentoventi ore di luce

Trekking alle isole Vesteralen e Lofoten

Brevi note sui rifugi

di **Marcello Bogetti**

Diversamente dai fine anno precedenti, questa volta non illustriamo le opere svolte nei vari rifugi della nostra Sezione, se non sintetizzando che:

- 1) si è intervenuto su parecchi rifugi operando miglorie funzionali, manutenzioni straordinarie, residui adeguamenti alle normative e rinnovo dotazioni di suppellettili;
- 2) non ha potuto avere luogo il previsto potenziamento degli impianti fotovoltaici, inserito nel progetto CAI "Energia 2000" gestito dalla sede centrale, la cui realizzazione è stata posposta al prossimo anno.

Si coglie l'opportunità per rendere noto ai Soci che il sottoscritto, in relazione all'età anagrafica ed all'opportunità di rinnovamento, dopo otto anni di attività di gestione dei nostri rifugi, è da qualche mese dimissionario dall'incarico di coordinatore della Commissione. Continuerà comunque, assieme a Vittorio Sartori, a prestare la sua opera nel settore rifugi anche per i necessari passaggi di consegne.

"Coro Edelweiss"

Giovedì **9 dicembre** ore 11.30, Sala degli Stemmi, Centro Incontri "Monte dei Cappuccini": conferenza stampa di presentazione di "La Musica del Silenzio", spettacolo multimediale promosso da Agess, CAI Torino, Coro "Edelweiss", Istituto Sinfonico de L'Aquila.

Sabato **11 dicembre: Concerto di Natale** - Chiesa Madonna dei Poveri, Collegno (B.ta Paradiso), Via Vespucci 17, ore 21.00



Sottosezione GEAT

Assemblea generale dei Soci GEAT

E' convocata per giovedì 16 dicembre presso la sede del Monte dei Cappuccini, sala Monviso, con inizio alle ore 21.15, l'Assemblea generale ordinaria dei soci GEAT, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Relazione del Presidente e sua approvazione
2. Lettura e approvazione del bilancio consuntivo 2003/2004
3. Premiazione dei Soci cinquantennali e venticinquennali
4. Elezione del Consiglio Direttivo per il biennio 2005/2006
5. Varie ed eventuali



Gite sociali

12 dicembre: Madonna di Cotelivier 2105 m - MS

Valle di Susa

Partenza: Chateau Beaulard 1174 m; dislivello: 931 m; tempo: 3 h 30'

Un classico itinerario con pendii di sicura soddisfazione per lo scialpinista.

Capi gita: L. Rosso (INSA), M. Marinai

Iscrizioni: entro giovedì 9.12

26 dicembre: Traversata da Portofino a Camogli - E

Liguria

Partenza: Portofino 3 m; dislivello: 500 m; tempo totale: 7 h

Una camminata al mare per smaltire i "bagordi" delle festività. Trasporto in treno.

Capi gita: P. Meneghello, G. Biorcio

Iscrizioni: entro giovedì 16.12

9 gennaio: Befana al Bardonej 2250 m - E

Valle di Cogne

Partenza: Lillaz 1610 m; dislivello: 640 m; tempo: 2 h 30'

Una classica dell'escursionismo invernale per impraticarsi con le racchette.

Capi gita: S. Gallia, G. Rapetta

Iscrizioni: entro giovedì 23.12 oppure telefonando a G.F. Rapetta 0114155643

16 gennaio: Monte Grum 2366 m MS + EI

Valle Stura

Partenza: San Giacomo 1293 m; dislivello: 1073 m; tempo: 3 h 30'

Facile itinerario invernale con possibilità di estensione escursionistica con racchette.

Capi gita: C. D'Adda, M. Bortott

Capi gita racchette: M. Floredan, A. Guerreschi

Iscrizioni: entro giovedì 13.1

Scuola Nazionale di Alpinismo

"Giusto Gervasutti"

Corso di arrampicata su cascate di ghiaccio

Come è ormai una abitudine consolidata, anche questa volta si terrà nei mesi di gennaio e febbraio 2005 il corso di arrampicata su cascate di ghiaccio.

La formula è quella collaudata degli ultimi anni: sei uscite concentrate in tre week-end, con il pernottamento il sabato in rifugio e la serata dedicata alla teoria e alla proiezione di filmati e diapositive didattiche. La prima parte, aperta a tutti, si terrà i giorni 22 e 23 gennaio, la seconda parte, riservata a coloro che supereranno la selezione e comunque fino all'esaurimento dei posti disponibili, nei fine settimana del 5 e 6 e 19 e 20 febbraio.

L'utilizzo dell'intero week-end si è rivelato un metodo particolarmente fruttuoso: infatti il contatto continuo fra istruttori ed allievi per tutti i due giorni permette di approfondire con una vera e propria "full immersion" le indispensabili





nozioni tecniche sia pratiche che teoriche, oltre ad essere particolarmente aggregante per i rapporti umani fra i partecipanti. Negli anni passati sono nate, senza retorica, vere amicizie!

Il costo, come sempre, è ridotto al minimo; infatti, essendo la Scuola di Alpinismo un servizio offerto dal CAI ai propri iscritti, la quota copre le spese vive di organizzazione: € 40,00 per la prima parte, € 100,00 per la seconda.

Per coloro che ne fossero sprovvisti è possibile affittare il materiale necessario.

Iscrizioni presso la segreteria di via Barbaroux entro le ore 18.00 del 12.01 2005 o nella serata di presentazione del corso che si terrà alle ore 21 del 12 gennaio 2005 presso la sede sociale del Monte dei Cappuccini.

I posti sono limitati, quindi affrettatevi ad iscrivervi!

Per informazioni più approfondite telefonate a Elio Bonfanti 336 799278, Rinaldo Roetti 329 5388446, Paolo Stroppiana 348 4207418 o alla segreteria della Sezione 011 546031.

Incontri con l'alpinismo

La Scuola "Gervasutti" ed il Club Alpino Accademico Italiano presentano "Cavalcando l'orizzonte", la storia dell'alpinismo rivissuta dall'Accademico del CAI Fulvio Scotto. La serata si svolgerà giovedì **2 dicembre** alle ore 20.45 presso l'Aula Magna dell'istituto "Avogadro", via Rossini 18 a Torino. Nel corso della serata sarà anche presentato l'Annuario del CAI "Edizione Speciale Centenario". L'ingresso è gratuito.



"Cavalcando l'orizzonte", locandina della serata

Sottosezione di Santena

A dicembre non abbiamo gite in programma, ma non mangiate decine cotechini e quintalate di panettoni, perché la stagione invernale è alle porte. E noi ripartiamo subito, appena smaltite le feste, con le escursioni su terreno innevato. La sede comunque rimane aperta anche a dicembre: soci, simpatizzanti e curiosi sono invitati a venirci a trovare a Santena, in vicolo S. Lorenzo 27, angolo via De Gasperi; siamo aperti tutti i giovedì dalle 21 alle 22.30. Per non la-



sciarsi però a bocca asciutta, vi anticipiamo le uscite del mese di gennaio.

6 gennaio: Meire Droë – Pian Munè 1500 m – TI Valle Po

Partenza: Fraz. Meire Droë 1150 m; dislivello: 350 m; tempo di salita: 1 h 30'

Gita facile di inizio stagione. Esercitazione con ARVA e aggiornamento neve e valanghe

Capi gita racchette: P. Fabaro (AE), G. Gremo

Iscrizioni: entro lunedì 3.1

16 gennaio: M. Arzola 2158 m – EI

Prealpi del Canavese

Partenza: Talosio (Frazione Posio) 1392 m; dislivello: 766 m; tempo di salita: 3 h

Escursione con racchette in suggestivi boschi di faggio. Si raggiunge, appena sotto la cima del monte, una caratteristica cappella rifugio. Dalla sommità bella vista sulle valli circostanti.

Capi gita racchette: P. Fabaro (AE), G. Gremo

Iscrizioni: entro giovedì 13.1

30 gennaio: Rifugio "Migliorero" 2084 m – EI

Valle Stura

Partenza: Besmorello 1451m; dislivello 633; tempo di salita: 2 h 30'

Escursione con racchette da neve nel solitario vallone dell'Ischiator. Alla ricerca del gipeto. Sci di fondo su pista a Bagni di Vinadio. Gita in pullman vincolata al numero di partecipanti.

Capi gita racchette: B. Cavaglià (AE), P. Fabaro (AE)

Capi gita sci di fondo: N. Varrone, G. Montrucchio

Iscrizioni: entro giovedì 27.1

Sottosezione SUCAI

Serata di Presentazione delle attività invernali



Mercoledì **12 gennaio** 2005, presso il Centro Incontri CAI del Monte dei Cappuccini alle ore 21.00, verranno presentate le attività sociali e il Corso di Sci Fuoripista della Sottosezione, relative al periodo gennaio - aprile. Con l'ausilio di fotografie e filmati delle passate stagioni, capi - attività e organizzatori illustreranno il programma.

AlbuM SUCAI

L'AlbuM delle attività 2005 sarà presto in rete presso il nostro sito internet www.sucai.it.

Per ricevere mensilmente via e-mail, informazioni relative alle attività della Sottosezione, è sufficiente farne richiesta al seguente indirizzo: sucaitorino@libero.it.

La SUCAI si ritrova tutti i mercoledì dalle 21.00 alle 23.00 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino. Qui si tengono generalmente gli appuntamenti serali e qui ci si rivolge per informazioni e iscrizioni ai corsi ed alle attività.

Scuola Nazionale di Sci Alpinismo SUCAI



54° Corso di Sci Alpinismo

Mercoledì **15 dicembre** alle ore 21.00, presso il Centro Incontri CAI del Monte dei Cappuccini, si svolgerà la **Serata di Inaugurazione del 54° Corso di Sci Alpinismo**.

Gli istruttori della Scuola illustreranno l'organizzazione e il calendario del corso base e di quello avanzato, accompagnati dalle immagini più belle delle stagioni passate.

Le iscrizioni al corso verranno aperte durante la serata e proseguiranno sabato 18 dicembre dalle 9.30 alle 12.00 e mercoledì 12 gennaio 2005 alle 21.00 sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Aggiornamento Istruttori

L'aggiornamento neve e valanghe per gli istruttori della Scuola Nazionale di Sci Alpinismo del 12 dicembre è stato anticipato a sabato 11 dicembre 2004. Per informazioni: scuola_suca@libero.it

Commissione Tutela Ambiente Montano



Si informa che è attivo un gruppo per le attività culturali che spaziano dalle visite guidate alle cappelle, antiche fortificazioni, ecc. ecc. dalle nostre vallate ai musei di Torino e dintorni. Le visite hanno all'incirca cadenza mensile e si effettuano nei giorni infra-settimanali Per informazioni, contattare: Anna Bordoni (tel. 011 480846, annabordoni_a@libero.it), Felice Mezzano (tel. 011 3175054 felice.mezzano@virgilio.it)

5 dicembre: Festa sociale (Bagna Cauda)

Difficoltà: **Digestive**

Località da definire.

Capo cuoco: F. Mezzano & friends

Iscrizioni: giovedì 2.12

12 dicembre: Rifugio "Monte Bianco"

Val Veny

Difficoltà: **EI**

Escursione con racchette da neve.

Capo gita: W. Moia

Iscrizioni: giovedì 9.12

Come è ormai consuetudine da alcuni anni, il 30 maggio si è svolta la 4^a Giornata Nazionale dei Sentieri. La Commissione TAM in collaborazione con la Pro-Loce di Mezenne ha organizzato la pulizia del sentiero che dalla frazione Monti raggiunge il colle della Cialmetta per poi discendere alle frazioni di Rangiroldo e Pianasso. Oltre al taglio dei ceppugli, alberi caduti e l'applicazione della segnaletica sia verticale che orizzontale abbiamo trasportato a valle i rifiuti tra i quali il grosso cestello di una lavatrice raccolto nel torrente. Al colle della Cialmetta, dove si trova una caratteristica e interessante Cappella completamente restaurata

dalle locali ANA, la simpatica manifestazione, che ha visto la partecipazione di oltre una ventina di soci, è stata allestita da un' ottimo spuntino, a base di prodotti locali, offerta dalla Pro-Loce. Un grazie a tutti i volenterosi partecipanti e arrivederci all'appuntamento del 2005.

Sottosezione UET

a cura di **Laura Spagnolini** e **Giovanna Salerno**



Il mese di dicembre della Sottosezione è dedicato innanzitutto, neve permettendo, a proseguire l'attività di escursionismo invernale con l'utilizzo delle "ciaspole" (racchette) inaugurata il 26 novembre scorso. Il nostro responsabile Franco Griffone (328/4233461) e con lui Carlo Ghisolfi (011/489051), Luigi Bravin (011/9576254), Marco Chiovini (347/3407193) e Piero Marchello (011/9677641), hanno scelto per voi la gita al **Rifugio "III Alpini"** (1784 m) in Valle Stretta (Val Susa), programmata per il **5 dicembre**. Partiremo da Pian del Colle a quota 1440 metri e in un'ora e trenta saliremo al rifugio.

Il venerdì 17 dicembre (per combattere tutti insieme la superstizione...) organizziamo la ormai consueta Festa di Fine Anno. Siete tutti invitati a partecipare! Graditissime saranno anche le torte e i dolcetti che vorrete preparare con le vostre manine. Ma non mancherà di certo la fetta di panettone per i meno coraggiosi! L'occasione sarà propizia anche per il rinnovo delle tessere CAI per il vicinissimo 2005.

Preannunciamo che il 9 gennaio 2005 ci sarà la seconda uscita con racchette a Septumian verso Colle d'Avert in Val-touranche e il 23 gennaio la terza a Pra del Torno Rif. "SAP" in Val Pellice.

Accanto a questa attività, sono previste le consuete gite sociali con gli sci di fondo, che orientativamente, a seconda del grado di innevamento, si terranno nelle domeniche 5 dicembre, 12 dicembre, 19 dicembre, 9 16 23 e 30 gennaio 2005. Quest'anno a differenza degli anni scorsi abbiamo preferito non definire le località, che verranno scelte il venerdì precedente la gita.

Le prenotazioni si ricevono in sede il venerdì precedente la gita presso il Monte dei Cappuccini dalle ore 21 alle 23.

Anticipiamo che dal prossimo mese partiranno i tradizionali corsi di sci di fondo e skating per adulti e bambini, corsi che verranno tenuti dai maestri FISL nelle più belle stazioni di Piemonte, Valle d'Aosta e vicina Francia. Tutte le uscite verranno organizzate in pullman. I corsi inizieranno il 14 gennaio 2005 con la serata di presentazione; sono previste, per ogni livello di preparazione, 5 lezioni pratiche, ciascuna di due ore, e 2 serate di lezioni teoriche. Le iscrizioni potranno avvenire fino ad esaurimento dei posti disponibili entro il 14 gennaio. La quota è fissata in 125 euro comprensiva di trasporto pullman e lezioni con i maestri. La Sottosezione fornisce l'attrezzatura agli iscritti al corso, che dovrà essere restituita entro metà maggio.

Per informazioni: Enrico Volpiano 011/745086; Piero Dosio 011/5211849; Bellora Mario 011/6613676; Luisa Belli 011/9321651.

E' mancato il fratello di Giovanni Marzona. Siamo vicini a Giovanni, Marzia e a tutta la famiglia.

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"



Mostre

La nuova mostra LE "STELLE" PARLANO AL VOSTRO CUORE, LA FOTOGRAFIA NEL CINEMA DELLE MONTAGNA - organizzata dal MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI-TORINO con la REGIONE PIEMONTE, con la collaborazione di CITTÀ DI TORINO e CAI e sotto gli auspici dell'INTERNATIONAL ALLIANCE FOR MOUNTAIN FILM - chiude la programmazione del 2004 del Museo torinese: manifesti, fotobuste, locandine e pubblicità di film - tutti rigorosamente fotografici - presentati e letti in un modo inedito.

La selezione è stata operata analizzando i materiali promozionali di una selezione di film ambientati in montagna e prodotti in un arco cronologico che comprende tutto il XX secolo ed oltre, sino alle produzioni più recenti. Tutti i pezzi presentati fanno parte delle raccolte del Museomontagna. Il materiale illustrato con funzione promozionale nasce insieme al cinema e alla sua industria, e vive la sua stagione più ricca nel periodo compreso tra la nascita del sonoro e gli anni Settanta del XX secolo, sebbene basti la nostra esperienza comune di spettatori per testimoniarne ancora l'ampio uso.

Il pubblico è il destinatario di quelle immagini; costruite per solleticare il nostro immaginario, per suggerirci attrattive e senso di ogni film, per indurci a varcare la soglia che separa la banalità del quotidiano dall'amniotico spazio sognante del cinema. Le immagini fisse del cinema sono il racconto di un racconto, allora, ma dalla narrazione filmica le distingue non solo l'intenzionalità ma anche la logica discorsiva, qui statica, con inquadrature diverse, anche molto lontane dai vincoli propri della ripresa cinematografica: si pensi al ricorso al formato verticale. Le foto di scena sono concepite e poi impaginate per dialogare con le altre componenti grafiche della locandina o del manifesto: dalle figure più o meno stilizzate al carattere ed al corpo dei testi, al fine di costruire un discorso che assume senso proprio da questi accoppiamenti. Nel concepire e realizzare il progetto non è stato tenuto conto tanto del "cosa" viene narrato, che poi è quasi un'invariante: drammi, tragedie del cuore, avventure e prodezze, ma del "come", dell'orchestrazione dei sintetici testi figurativi che sono anticipo e promessa di un ben più complesso narrare, verificandone gli esiti nel contesto del cinema delle montagne. Sono così emerse ricostruzioni che mostrano nell'artificialità retorica del loro discorso non solo una pura funzionalità comunicativa destinata alla promozione pubblicitaria, ma anche una più precisa capacità di rivelare le molteplici forme che le diverse idee di montagna hanno assunto nell'immaginario collettivo, offerte alle attese degli spettatori immersi nel buio della sala.

Nell'esposizione allestita al MUSEOMONTAGNA fino al 6 febbraio 2005 - corredata da un ricco catalogo curato co-

me la mostra da Pierangelo Cavanna - si può vedere come a ogni tema corrispondano situazioni diverse. Le fotobuste dei film europei di guerra utilizzano il linguaggio del foto-reportage mentre le grandi produzioni hollywoodiane fanno leva sulla spettacolarità del cinemascope. La raffinata attenzione per le possibilità coreografiche delle evoluzioni sciistiche, diviene occasione per sperimentazioni formali e le prime fotografie di scena in esterni sfruttano tutte le possibilità spettacolari della ripresa istantanea per mostrare ciò che la fotografia alpinistica non era ancora in grado di far vedere: il gesto atletico del salto, l'azione veloce, divenendo così prototipo di formule narrative utilizzate ancora oggi. Tra fiaba e mitologia le scenografie alpine delle origini sono puro artificio melodrammatico. Villaggi, foreste e dirupi da teatro di posa, rocce in gesso e cartapesta erano ancora quelli utilizzati negli studi fotografici ottocen-teschi e che ritroviamo, ben riconoscibili, nella successiva produzione cinematografica.

La montagna è però fatta anche di frequentazioni più domestiche, da cittadini per nulla interessati al sublime e al brivido: alla comoda ricerca di un idillio pittoresco, ispirato dalla presunta purezza di luoghi e sentimenti: ecco allora un importante filone che utilizza foto promozionali modelate sulle cartoline di soggetto alpestre di inizio Novecento, progressivamente aggiornate da una regia visiva influenzata dalla parallela produzione di fotoromanzi, sino alle più recenti produzioni, di taglio epico-antropologico, in cui la nostalgia per un mondo perduto si veste di immagini che oscillano tra la resa patinata da rivista turistica e lo standard invadente della produzioni televisive.

L'esposizione è visitabile dal 1° dicembre al 6 febbraio 2005.

Dizionario Museomontagna Cinema delle montagne

Presentazione: 30 novembre 2004

Dalla collaborazione tra il MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI-TORINO e la REGIONE PIEMONTE è nato il primo dizionario dedicato al cinema delle montagne. Il volume è stato pubblicato da UTET LIBRERIA e viene presentato il 30 NOVEMBRE 2004, alle ore 17.30, nella prestigiosa Sala degli Stemma del Museomontagna.

Il *DIZIONARIO MUSEOMONTAGNA CINEMA DELLE MONTAGNE*, raccoglie circa 4000 schede di film relativi a montagna, alpinismo, esplorazione, Poli e regioni artiche. Si tratta di un'opera fondamentale che verrà presentata durante una tavola rotonda a cui parteciperanno, presentati da Aldo Audisio, Direttore del Museo Nazionale della Montagna e Luca Terzolo, Direttore Editoriale di UTET Diffusione: GIANNI RONDOLINO, LUCIANA SPINA, PIERO ZANOTTO e PIERANGELO CAVANNA, curatore della mostra *Le "stelle" parlano al vostro cuore* che si inaugura nella stessa serata.

Nella prefazione all'opera Aldo Audisio scrive:

"Felix Mesguich, operatore dei fratelli Lumière, nel suo li-



bro *Tours de manivelle*, intitolava uno dei primi capitoli dedicati al cinema in montagna *L'appel des cimes* scrivendo: "Questi primi documentari di alta montagna interessarono il pubblico per la novità e per il realismo in un ambiente ancora inesplorato". L'affermazione si riferisce alla proiezione pubblica del film *Un drame sur les glaciers de la Blümlisalp* avvenuta, al Moulin-Rouge di Parigi, nell'ottobre 1905.

Da quei primi tentativi di rappresentazione della montagna il "richiamo delle vette" è stato fortemente sentito da registi di tutti i paesi.

Fino ad ora la storia del cinema che tratta temi legati alla montagna, all'alpinismo, all'esplorazione e alle regioni polari è stata scritta riferendosi a pochi titoli che, in ragione della loro notorietà, costituiscono le pietre miliari di questo settore: titoli e registi che hanno dato vita a un vero e proprio genere cinematografico.

Da oggi il *cinema delle montagne* può contare su di un nuovo strumento di lavoro. Questo dizionario, realizzato con ampie prospettive, potrà aprire nuovi ambiti di ricerca.

Spesso, anche gli "addetti ai lavori" si sono limitati al solo *Bergfilm*, nato nell'area di cultura e lingua tedesca, e a pochi altri esempi che sono, a ragione, considerati i punti di riferimento del genere. Un genere che solo in rari casi ha conosciuto affermazioni e grandi successi di pubblico.

Ma il *cinema delle montagne*, in questa ricostruzione fatta attraverso quasi 4000 titoli di film di finzione, realizzati da oltre 2600 registi e molte migliaia di attori, va oltre la storia riconosciuta del "cinema di montagna" e ne amplia la visuale, andando ad analizzare le varie filmografie nazionali, portando alla luce le caratteristiche peculiari dei diversi paesi presi in considerazione e la diversa ottica riservata alla rappresentazione della montagna e dell'alpinismo.

Un altro aspetto interessante della ricerca è stato quello relativo alle "montagne al cinema": oltre ai film di genere, quest'opera raccoglie infatti molti altri titoli in cui i luoghi elevati non sono strettamente collegati al filo della narrazione anche se compaiono in sequenze brevi ma importanti. Spesso sono ostacolo o luogo di evasione, o ancora tappe di un percorso interiore.

L'approfondita ricerca, effettuata su riviste spesso di rara consultazione e sui preziosi documenti promozionali originali, ha portato alla luce una ricca quantità di materiale pressoché inedito e ha permesso di giungere alla definizione del *cinema delle montagne*. L'ordine cronologico delle schede filmografiche permette al lettore un raffronto critico tra le varie cinematografie, un approfondimento di temi e di percorsi di ricerca.

Attraverso la consultazione di fonti originali specializzate nell'attualità cinematografica dell'area di lingua e cultura tedesca, si è pervenuti a ricostruire una visione dettagliata dell'*Heimatfilm* del secondo dopoguerra, offrendo un quadro di questo genere cinematografico caratteristico di Germania e Austria. *Heimat*, dal sostantivo tedesco *Heim*, indica il luogo natale, le "origini", e si colloca geografica-

mente sulle Alpi. La montagna dell'*Heimatfilm* è portatrice di valori quali la moralità e la rettitudine dei propri abitanti: montagna come elemento naturale che ha conservato meglio le tradizioni e le virtù ancestrali, qualità che si rispecchiano nella quotidianità del villaggio. La famiglia, dunque, e i valori morali tradizionali sullo sfondo delle Alpi.

Simile, anche se più articolata, è la rappresentazione svizzera della montagna: qui le Alpi sono anche elemento di unione nazionale; Guglielmo Tell (di cui esistono numerose versioni cinematografiche, le prime risalgono ai primi anni del Novecento) è il montanaro indomito che scaccia dalle sue vette l'invasore straniero, un eroe che sovrasta le differenze linguistiche e che proclama la libertà di una nazione unita contro i nemici.

Al di là del confine, in Francia, le "montagne a soggetto" diventano, soprattutto dagli anni Venti e Trenta, lo sfondo di commedie leggere e eleganti: le località sciistiche più famose sono il palcoscenico delle vicende di nobiltà e alta borghesia che, tra una discesa sugli sci e l'altra, intrecciano storie d'amore che sfociano in una sicura risoluzione positiva. Sono le stesse commedie che coinvolsero il cinema italiano e tedesco, in anni più recenti.

Altre pellicole, sempre dello stesso tipo, sono interpretate dai grandi campioni degli sport della neve trasformati in attori spesso improvvisati, basta ricordare i nomi di Toni Sailer, Jean-Claude Killy, Gustavo Thöni... Anche Alberto Tomba si è dedicato al cinema; ma in questo caso la montagna non c'entra. Agli sciatori dobbiamo aggiungere la norvegese Sonja Heine, più volte campionessa del mondo e olimpica di pattinaggio artistico, diventata un vero mito del cinema d'oltreoceano.

La consultazione di fonti originali ha fatto anche riscoprire, per quello che riguarda la cinematografia nord-americana, il ricco filone dei *North Woods Dramas*: molti film d'avventura furono dedicati alle località dell'estremo Nord, l'ultima frontiera americana, tra i boschi e i ghiacci al limite del Circolo Polare Artico. Le varie sceneggiature, spesso liberamente tratte dai romanzi di Jack London o di James Oliver Curwood crearono un filone cinematografico dove una natura ostile e inesplorata diventava spesso il vero soggetto del film. Sono gli stessi temi che troviamo nelle pellicole a soggetto sugli inuit del grande Nord, tutte ispirate al documentario capostipite *Nanook of the North* di Robert Flaherty.

Sono solo alcune tappe della storia del *cinema delle montagne*. Grazie a questo lavoro abbiamo cercato di definire gli spazi di un genere di cui tanto si è parlato senza avere a disposizione un repertorio di base. Il progetto del dizionario ha inoltre permesso al Museomontagna di costituire una raccolta di documenti, riferiti ai singoli film, che si affianca ai fondi già esistenti. I nuovi materiali, a disposizione dei ricercatori nell'Area Documentazione Museomontagna, permetteranno agli studiosi di approfondire e continuare il nostro lungo e affascinante viaggio dalle origini del cinema ad oggi".



NOTIZIE in BREVE

• **Alpissima, la montagna in città.** Lo sviluppo dei territori, non solo montani, è tanto più efficace quanto maggiore è la coesione delle risorse presenti; e la coesione sociale è tanto più forte quanto più sono radicati il senso di appartenenza alla comunità e la percezione dell'identità. In questa fase di transizione sociale, economica e culturale che interessa la città di Torino ed il Piemonte tutto, è importante ridefinire il legame tra la metropoli ed il territorio montano, che non può più essere marginalizzato alla sola funzione di divertimentoificio domenicale. La manifestazione "Alpissima", che si è svolta a Torino dal 29 al 31 ottobre tra convegni, dibattiti, presentazione di prodotti d'alpeggio, esposizione di animali e degustazioni è stata un'occasione per presentare la realtà montana sotto una luce diversa, per diradare l'alone di luoghi comuni e superficialità che ancora avvolge la montagna vera, quella produttiva, di eccellenza, vivace anche sotto il profilo culturale, non più relegabile ad un ruolo di subalternità.

• **Parco Veglia - Devero.** E' stata ultimata in ottobre la posa della nuova segnaletica dei sentieri. L'intervento ha interessato il territorio del Parco, la zona di salvaguardia in Devero e le zone di accesso. Sono stati posati 400 cartelli indicatori in legno secondo i formati della segnaletica CAI che segnalano i sentieri presenti sul Catasto Provinciale. E' stata inoltre rinnovata la vecchia segnaletica orizzontale. Il cospicuo intervento è stato reso possibile grazie ad una sinergia tra l'Ente Parco e i volontari delle Sezioni del CAI di Varzo e di Formazza. Sono stati inoltre ultimati gli interventi di ripristino e messa in sicurezza dei sentieri Devero - Val Buscagna e Veglia - Lago d'Avino.

• **Nuove aree protette.** Dalla fine di ottobre la Provincia di Torino annovera cinque nuove aree protette, che vanno ad aggiungersi a quella del Lago di Candia, istituita nel 1995. I nuovi parchi naturali sono: Monte S. Giorgio, Tre Denti e Monte Freidour, Conca Cialancia, Colle del Lys, Stagno di Oulx (quest'ultimo classificato come riserva speciale). I territori interessati da questa importante svolta verso la loro tutela e valorizzazione non si distinguono solo per la particolare ricchezza di fauna e flora, ma anche per la fitta rete di sentieri, alcuni dei quali antichi, che ne permetteranno un'agevole fruizione.

LETTERE alla REDAZIONE

Da sempre mi appassionano ai toponimi alpini: in particolare, con riferimento agli etimi. Sul tema ho tenuto, negli ultimi anni, molte ore di lezione presso l'Università della Terza Età. Indipendentemente dagli specifici interessi scientifici, storico - geografici, che taluno può nutrire ed altri no, riterrai che ci si debba maggiormente preoccupare dell'opportunità - se non dell'esigenza - di completare e perfezionare la toponomastica nelle aree montane. L'alpinismo se ne gioverebbe certo, e in termini di chiarezza (per ciò che attiene alla sua storia), e in termini di efficienza organizzativa e di sicurezza.

Accenno ad alcuni casi, sulla base di recenti esperienze, in occasione delle mie modeste peregrinazioni di anziano escursionista d'alta quota. A maggio del 2003 ho raggiunto in sci, dal Pian della Mussa e per il Ghiacciaio della Bes-

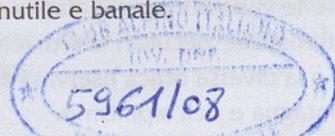
sanese (a m 3100 e rotti) quella che la guida delle Alpi Graie meridionali definisce "depressione fra il Dente merid. del Collerin e la Punta Adami". Nuocerebbe a qualcuno se - anziché ricorrere, alla bisogna, a questo lungo giro di parole - si parlasse, che so io, di un "Colletto Adami"? Ce ne avvantaggeremmo, direi, in brevità e chiarezza.

Poco tempo dopo, nel gruppo degli Chambeyron, sono salito dalla Val Maira alla quota 3010, alla sommità della lunga cresta (barre rocciose alternate a fasce detritiche) che sprofonda nello stupendo Lac des Neuf Couleurs, e che divide il Col des Terres Jaunes, a ovest, dal Col Gippiera, a est, 83 m più in basso. La guida del Viso e delle Cozie meridionali la snobba come "informe rilievo di sfasciati". Sarà forse così, ma non mi pare abbia molto senso che non porti un nome (P.te des Terres Jaunes, ad esempio, perché no?) una punta che separa due colli i quali invece, entrambi, un nome, guarda il caso, pacificamente, e da sempre, ce l'hanno.

Nel luglio dello stesso anno ho effettuato il bellissimo giro della Punta Violetta (dai Laghi della Civetta al vallone di Ferauda e ritorno per la Costa di Mentà), passando per la P.ta 3073 m che domina il col Ferauda: un dignitoso torrione roccioso, anche se agevolmente ascendibile da W e da S per massi accatastati. Per la guida del Gran Paradiso, e per la cartografia ufficiale, trattasi di una quota sulla cresta E della P.ta Violetta. Non mi sembra invero razionale si spacci, per quota sulla cresta tal dei tali di una vetta, un picco che, di quella vetta, è 40 m più elevato. Per tacere del fatto che ne dista circa due km ed è nettamente individuato. Non c'è, ad oggi, una P.ta Ferauda.

Grato dell'attenzione: che già in passato (fin dagli anni '70) fu riservata ad altre mie lettere. Forse, la presente potrebbe offrire lo spunto ad un dibattito, sul tema, non del tutto inutile e banale.

Aldo Fioretta
Sezione di Torino



PERSONAGGI

Giulio Berutto

a cura di Pier Felice Bertone
(Redattore di "CAI UGET Notizie")

Lo scorso 3 novembre, dopo breve malattia, Giulio Berutto ci ha lasciati, all'età di 71 anni. Era nato infatti il 3 aprile 1933, a Venaria Reale.

Buon alpinista, esperto escursionista, acquistò con il tempo una profonda conoscenza delle nostre montagne che gli consentì di diventare un instancabile e preciso estensore di itinerari per prestigiose riviste di montagna e apprezzato compilatore di guide: suo, tra i tanti, scritto insieme a Lino Fornelli del CAI Torino, il volume "Alpi Graie Meridionali" della prestigiosa collana "Guida dei Monti d'Italia".

Partecipava volentieri alle ricorrenze della Sezione UGET Torino, a cui lo legavano tante amicizie ed esperienze. Gli Ugetini più anziani lo ricordano alle gite sociali e alle riunioni del consiglio direttivo dell'UGET a cui partecipava in veste di reggente della Sottosezione di Venaria Reale; ne resse a lungo la presidenza quando questa divenne Sezione del CAI autonoma.

Lascia un grande rimpianto in quanti lo conobbero.